

QUARTETTO NOÛS

Tiziano Baviera violino

Alberto Franchin violino

Sara Dambruoso viola

Tommaso Tesini violoncello

LEOŠ JANÁČEK (1854 – 1928)

Quartetto n. 2 “Lettere intime”- *Andante. Con moto. Allegro*- *Adagio. Vivace*- *Moderato. Andante. Adagio*- *Allegro. Andante. Adagio*

DANIELE GHISI (1984)

Come di tempeste

FRANZ SCHUBERT (1797 – 1828)

Quartetto in re minore D 810 “La morte e la fanciulla”- *Allegro*- *Andante con moto*- *Scherzo. Allegro molto.*- *Presto*

in collaborazione con
**CIDIM – Comitato Nazionale
 Italiano Musica**

**Gli interpreti**

Noûs (nùs) è un antico termine greco il cui significato è mente e dunque razionalità, ma anche ispirazione e capacità creativa.

Il **Quartetto Noûs**, formato da quattro giovani musicisti italiani, nasce nel 2011 all'interno del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano. Frequenta l'Accademia “Walter Stauffer” di Cremona nella classe del Quartetto di Cremona e la Musik Akademie di Basilea nella classe di Reiner Schmidt (Hagen Quartett).

Si perfeziona attualmente presso la Musikhochschule di Lubeca con Heime Müller (Artemis Quartett) e presso l'Escuela Reina Sofia di Madrid con Günter Pichler (Quartetto Berg).

Vincitore del primo premio al Concorso Internazionale “Luigi Nono” di Venaria Reale (2011) e del “Concorso Internazionale Anemos” di Roma, nel 2014 gli viene conferita la menzione d'onore nell'ambito del “Sony Classical Talent Scout” di Madesimo.

Nel 2015 si aggiudica il Premio “Piero Farulli”, assegnato alla migliore formazione cameristica emergente nell'anno in corso, nell'ambito del XXXIV Premio “Franco Abbiati”, il più prestigioso riconoscimento della critica musicale italiana.

Riceve inoltre dal Teatro La Fenice di Venezia il Premio “Arthur Rubinstein - Una Vita nella Musica” 2015 per *essersi rivelato nel giro di pochi anni una delle formazioni più promettenti della musica da camera italiana e aver dimostrato nella sua ancor breve carriera di saper affrontare la grande letteratura per quartetto in maniera matura, cercando un'interpretazione ragionata e non effimera dei capolavori del repertorio classico-romantico e del Novecento, proseguendo allo stesso tempo una ricerca seria e non episodica anche all'interno dei linguaggi della musica d'oggi.*

Si esibisce per importanti realtà musicali italiane, quali l'Unione Musicale di Torino, la Società del Quartetto di Milano, Bologna Festival, la Società Veneziana di Concerti, la Società del Quartetto di Bergamo, I Concerti del Quirinale a Roma, la Gog di Genova, l'ACM Chamber Music di Trieste, gli Amici della Musica di

Palermo, l'Associazione Musicale Lucchese, le Settimane Musicali di Stresa, lo Stradivari Festival di Cremona.

All'estero è invitato a esibirsi in Germania, Svizzera e Inghilterra; dopo essere stato selezionato tra 74 gruppi provenienti da tutto il mondo, ha avuto modo di partecipare all'edizione 2013 del “Monteleón Chamber Music Festival” di Leòn in Spagna. Nel 2013 è stato quartetto in residence al “Festival Ticino Musica” di Lugano. Nel 2016, su invito della Korea Foundation, ha tenuto un concerto a Seoul presso l'IBK Chamber Hall del Seoul Arts Center.

Note al programma**Leoš Janáček, Quartetto n. 2 “Lettere intime”**

“Ho cominciato un Quartetto, lo chiamerò *Lettere d'amore*. Posso finalmente scrivere della musica su di esse [...]. Contrerà la nostra vita”. Era l'anno 1928, quando Leoš Janáček compose il *Quartetto n. 2*. L'ultimo decennio di vita fu per il compositore il periodo dei capolavori, una nuova fase creativa dalla quale scaturiranno lavori importanti come le quattro grandi opere teatrali, *La piccola volpe astuta*, *L'Affare Makropulos*, *Da una casa di morti* e il *Taras Bulba*, la *Sinfonietta* per orchestra e la *Messa glagolitica*. Il rinnovato vigore compositivo va interpretato anche alla luce dell'incontro tra il compositore e Kamila Stösslová, avvenuto nel 1917, dal quale nascerà un profondo e appassionato legame. L'intensa corrispondenza amorosa tra i due viene in qualche modo consacrata nel *Quartetto n. 2*, che inizialmente doveva intitolarsi *Lettere d'amore*, poi *Ricordi di Pisek* (città natale di Kamila) e nella versione definitiva “*Lettere intime*”. Janáček racconta il suo grande amore per Kamila, le emozioni e i sentimenti provati per una donna di trentotto anni più giovane. Nel *Quartetto* vi si rispecchiano l'ebbrezza erotica, la dolcezza e la passione. Gli episodi fulminanti sono espressi con una scrittura audace, con continui cambiamenti di agogica, dinamica e metrica. La struttura, che sfugge

a qualsiasi definizione legata alle forme tradizionali, è forgiata sull'intenso contenuto autobiografico. I quattro movimenti sono dunque quattro preziosi momenti di questo appassionato legame. L'*Andante*, dal carattere agitato e rapsodico, rievoca le impressioni del primo incontro con la giovane donna. Il caldo e lirico canto della viola nell'*Adagio* (in origine era prevista la viola d'amore) che sfocia in un violento e virtuosistico *Presto* rivive le impressioni del soggiorno estivo trascorso a Luhakovice in Moravia. “La gioia che si fonde nell'illusione, simile alla tua immagine”, così scrive Janáček, dipinge il *Moderato* dalla melodia cullante. “La grande nostalgia e al tempo stesso il suo appagamento”, con il tema dal carattere danzante, apre l'*Allegro*. I ritmi popolareggianti con ritorni di frammenti tematici cui è contrapposto un motivo di note in trillo, portano verso un finale pieno di agitazione. Il *Quartetto* fu eseguito postumo nel 1928 a Brno dal Quartetto Boemo, a un mese dalla scomparsa del suo compositore.

Daniele Ghisi, Come di tempeste

“Il tempo è come un motore stentoreo, e il brano è un vago tentativo di rimetterlo in funzione. I musicisti sono quattro vecchi grammofoni gracchianti, che fanno risuonare della vecchia musica.

Non c'è elettronica, non c'è alcuna effettiva tecnica strumentale. Nemmeno un pizzicato. Tuttavia, attraverso la trama sonora, si coglie un alone elettroacustico, un'ombra che vola tra le corde e la luce, come un flusso che inciampa attraverso i fili metallici.

Dieci minuti scorrono in un singolo movimento lento. Eppure, una certa distanza rimane tra i musicisti e la musica: anche nelle parti più appassionate, il sentire si sofferma altrove. L'intimità è straniamento.

Nel resto: l'armonia (ma non è sempre la stessa cosa?) attraverso una giungla di glissandi (ma chi è a partire, e chi ad arrivare? e dove? e quando?); vicino alla fine (ma non è in realtà l'inizio?) approdiamo a qualcosa

di più vivo e più lontano. Durante il viaggio: l'accendersi e spegnersi della luce nel corridoio grigio di un ospedale. E un profumo, come di foglie di ottobre, come di tempeste". Così Daniele Ghisi descrive *Come di tempeste*, scritto su commissione della Fondazione Spinola Banna per l'Arte ed eseguito per la prima volta nel giugno 2014 dal Quartetto di Cremona.

Franz Schubert, *Quartetto D 810 "La morte e la fanciulla"*

"In fatto di Lieder non ho scritto gran che di nuovo, ma in compenso mi sono esercitato in numerosi lavori strumentali; ho scritto due quartetti [...] e un ottetto, e ho in mente di scrivere un altro quartetto". In una lettera scritta a Leopold Kupelwieser il 31 marzo 1824, Schubert fa riferimento ai suoi ultimi tre quartetti, espressione di un momento particolarmente intenso e creativo, estremo e più maturo lasciato nell'ambito della musica quartettistica. Se il *Quartetto D 804 in la minore* fu pubblicato nello stesso anno, il *Quartetto D 810* e il *Quartetto D 887* furono pubblicati postumi, rispettivamente nel 1831 e 1850. In questi ultimi lavori, pur senza venir meno al rispetto per la forma classica e rimanendo fedelmente riconoscente ai grandi maestri (Haydn, Mozart e Beethoven), che elevarono il quartetto d'archi al genere più complesso e raffinato, Schubert seppe dare libero sfogo alla sua sensibilità creativa, animando la scrittura di intensi momenti drammatici. Costruito sul Lied *Der Tod und das Mädchen (La morte e la fanciulla) D 531*, scritto nel 1817 su testo di Matthias Claudius, il *Quartetto D 810*, che prende il nome dall'omonima composizione vocale, è un'opera significativa e complessa. In esso, come afferma A. Zaniboni, vi si trova un "mondo nuovo, dove il linguaggio liederistico, simbolo di una realtà fatale, incombe in una sorta di irradiazione ora chiarissima, ora appena percettibile". Nell'*Allegro* le incisive battute iniziali espongono subito la drammaticità del contenuto. In esso il ritmo dattilo del

Lied anima i temi e la loro elaborazione, proiettando sul brano "una luce vivida e sferzante" (C. Bolzan). L'*Andante con moto* presenta il tema del *Lied* sul quale Schubert elabora cinque variazioni d'intensa poesia. Lo *Scherzo*, dal ritmo inesorabile e aggressivo, è seguito dal *Presto* finale, che Einstein ha definito "la tarantella della morte, in una combinazione di rondò e forma sonata".

In questo *Quartetto* sono racchiuse tutte le angosce e gli stati d'animo che hanno tormentato gli ultimi anni di vita del compositore, ormai disincantato e indebolito dai gravi problemi di salute. "[...] Dammi la tua mano, bella e dolce creatura! [...] Non sono crudele, dolcemente dormirai fra le mie braccia". In queste parole, che animano la voce della Morte, sembra udire quella tragica speranza che lo stesso Schubert confessa a Leopold Kupelwieser nella già citata lettera del 1824: "Ogni notte, quando vado a dormire, spero di non risvegliarmi più e ogni mattino non fa che ricordarmi l'affanno del giorno precedente".

Sara Radin

Prossimo concerto

VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016 ORE 20.45

'900&oltre

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CRISTIANO DELL'OSTE maestro del coro

ORCHESTRA SAN MARCO

COLLEGIUM APOLLINEUM

FEDERICO LOVATO pianoforte

MARCO FERUGLIO direttore

Musiche di Johann Sebastian Bach e Igor Stravinskij

Comune di Monfalcone

Area Servizi Culturali e Sociali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale

per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore artistico

Filippo Javarra

Dirigente di Area

Paola Tessaris

teatro@comune.monfalcone.go.it

www.facebook.com/teatromonfalcone

www.teatromonfalcone.it



GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2016 ORE 20.45

QUARTETTO NOÛS

PROGRAMMA